

davanti due modi possibili di essere liberi: quello di Adamo-Eva e quello di Maria. Narrano due esperienze contrarie di libertà: il “dissenso” di Eva, il “consenso” di Maria. Concretamente: due modi di vivere la propria esistenza. La seconda lettura ci svela la verità del nostro essere e quindi il modo giusto di essere liberi. L'intenzione creatrice del Padre ha un contenuto preciso: Gesù Cristo. Egli ci crea sul modello che è il Verbo incarnato. Essere liberi nel senso interamente vero significa lasciarsi configurare a Cristo morto e risorto; consentire a che lo Spirito Santo scenda su di noi e che su di noi stenda la sua ombra la potenza dell'Altissimo, così che Cristo possa essere generato in noi: *“ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi”*. Essere e dimorare nella verità, perché risplenda in noi la libertà intera. E' ciò che oggi contempliamo in Maria ed è ciò che noi oggi chiediamo per sua intercessione: essere purificati da quella colpa che ci impedisce di essere liberi e di vivere in pienezza la nostra esistenza.

### LE MESSE RORATE

Anche quest'anno vivremo durante i sabato di Avvento le SS. Messe dette Rorate al mattino quando è ancora buio. È una devozione che ci aiuta a celebrare l'attesa della venuta del Signore nel santo Natale in modo diverso e più attento al cammino liturgico nella devozione a Maria

Le ss. Messe Rorate avranno il seguente calendario:

Martedì 7 dicembre ore 6:30 *vigilia della solennità dell'Immacolata*

Sabato 11 dicembre ore 6:30

Sabato 18 dicembre ore 6:30

### RACCOLTA DEL FERRO

La Confraternita del SS. Sacramento nei prossimi giorni passerà per le vie della nostra parrocchia per la raccolta del *ferro vecchio*. Con il ricavato si intende contribuire all'abbellimento della chiesa e a tutto ciò che è necessario per il culto eucaristico. Inoltre si sta pensando ad un progetto per la costruzione di una nuova *machina dei tridui* per la nostra parrocchia. Per programmare la raccolta informazioni in sacrestia.

### SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

#### Domenica 5 dicembre IIa di Avvento

Ore 8:00 Int. Off.

Ore 11:00 Malini Berico

#### Lunedì 6 dicembre s. Nicola

Ore 8:00 (Pol) Per la guarigione

Ore 20:00 Cordioli Maria

#### Martedì 7 dicembre s. Ambrogio

Ore 6:30 (*Rorate*) Anime del Purgatorio  
Luciano

Ore 18:30 Boscolo Gianna

#### Mercoledì 8 dicembre IMMACOLATA

Ore 8:00 Vittoria e Armando

Ore 11:00 Daniele

Tullio e Bianca

#### Giovedì 9 dicembre

Ore 8:00 Giuseppe

Ore 20:00 Giacinto e Jolanda

#### Venerdì 10 dicembre B. V. di Loreto

Ore 8:00

Ore 20:00 Def.ti fam. Masin-Formaggio

#### Sabato 11 dicembre

Ore 6:30 (*Rorate*) Enzo Lonardi

Ore 18:30 Dall'Ora Giovannie Cecilia

#### Domenica 12 novembre IIIa di Avvento

Ore 8:00 Mazzi Gemma

Ore 11:00 Angelo e Rina

Giancarlo Berzacola

## Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

# AVVENTO 2021

Domenica II di Avvento

5 dicembre 2021

*“Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri”*. Con queste semplici parole, Giovanni Battista, ci invita a vivere questo tempo di avvento in modo serio e fattivo. Domenica scorsa, prima di Avvento, il Signore ci ha indicato la via per *“redimere il tempo”*, per trascorrere la nostra esistenza dentro il tempo. Esso, il tempo, è già stato visitato dal Signore quando è venuto a porre la sua dimora fra noi. Noi possiamo vivere nel tempo aspettando che si compia oggi in ciascuno di noi quella salvezza già accaduta nella morte e risurrezione del Signore. Come possiamo vivere in modo tale che il nostro presente sia abitato dalla Presenza del Signore, ed in attesa della sua definitiva venuta?

Iniziamo il nostro ascolto dalle parole dell'Apostolo. *“Prego ... perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri ed irreprensibili per il giorno del Signore”*. Dobbiamo vivere nel tempo presente *“distinguendo sempre il meglio”*, esercitando cioè un acuto discernimento per conoscere che cosa è santo, giusto, gradito al Signore nelle situazioni storiche in cui viviamo. Solo così potremo *“essere integri ed irreprensibili per il giorno del Signore, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo”*.

Questa capacità di discernimento che deve orientare la nostra vita presente, si situa ad uguale distanza sia da una esecuzione servile e cieca di una legge esteriore sia dalla pura improvvisazione che sgorga da un'affettività irragionevole e sregolata. Il discernimento cristiano nasce, e può nascere solo dalla carità vera. Essa, l'amore di Dio, è dinamismo interiore che ci spinge a riconoscere in ogni situazione ciò che è conforme alla volontà di Dio. Vivendo così nel nostro tempo presente, noi siamo già incamminati verso il momento dell'incontro finale col Signore. E la Chiesa ci mette accanto nelle prossime due settimane, la seconda e la terza di Avvento, una guida ed un maestro straordinario: S. Giovanni Battista. Giovanni Battista è guida e maestro sia colla sua vita sia colla sua predicazione.

Colla sua vita. Egli vive nel deserto per indicare la necessità per ciascuno di noi di vivere nel silenzio. Il silenzio: questo valore d'incalcolabile preziosità che sembra abbiamo perduto. Non parlo solo del silenzio esteriore; parlo del silenzio interiore. Il silenzio nel quale nulla ci distrae: in esso solo può risuonare ed essere udita la parola nuova che ci rigenera. *“La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto”*.

*Colla sua dottrina*. Egli predica un battesimo di conversione per la remissione dei peccati: è il primo, fondamentale contenuto della sua predicazione. L'uomo, ciascuno di noi, ha bisogno di essere perdonato dal Signore. Egli esprime la sua richiesta di esserlo attraverso un segno, un battesimo appunto di conversione. Domenica scorsa la parola di Dio ci metteva in guardia dall'appesantire i nostri cuori *“in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita”*. Oggi essa ci svela quale è il vero peso della nostra vita, il nostro peccato. E da esso può liberarci solo il Signore. Notate bene: peccato non è la colpa. Dalla colpa e dal senso di colpa ci può liberare la psicologia clinica. Dal peccato solo il perdono del Signore. Quale è la differenza? Il peccato è una scelta che riguarda il rapporto della tua persona con Dio stesso; la colpa è qualcosa che riguarda solo te stesso: è una sorta di sconfitta sentita come auto-disfacimento. Ecco perché

dalla colpa, dal senso di colpa l'uomo può liberare se stesso; dal peccato può liberarlo solo il perdono di Dio. Non a caso, quando diminuisce il senso del peccato cresce il senso di colpa: e l'uomo ne soffre sempre più. Giovanni Battista viene ancora oggi ad annunciare che l'uomo deve in primo luogo riconoscere il suo peccato, dal momento che "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". A ciascuno è offerto il tempo presente come il tempo della misericordia del Signore. In conclusione, fratelli e sorelle, voi vedete come trascorrendo questo tempo dell'Avvento veniamo istruiti dalla parola di Dio a vivere il tempo presente "valutando" con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo in modo che "ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!" Per questo dobbiamo accogliere il perdono del Signore, che ci libera da ogni peccato ed essere in grado di discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto e camminare in questo tempo di avvento nella certezza della sua presenza in mezzo a noi.

## AVVISI

**Domenica 5 dicembre**

Ss. Messe ore 8:00; 11:00  
**MOSTRA DEL LIBRO**  
 ore 14:30 Ritiro Mariano con i frati Francescani dell'Immacolata.  
 Adorazione eucaristica, s. Rosario e s. Messa ore 17:00

**Lunedì 6 dicembre**  
**Martedì 7 dicembre**

ore 16.00 catechismo I-II Media  
 S. Ambrogio  
 ore 6:30 S. Messa *Rorate*  
 ore 16:45 Catechismo IV Elementare

**Mercoledì 8 dicembre**

**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA**  
 Ss. Messe ore 8:00; 11:00  
 ore 12:00 *ORA DI GRAZIA UNIVERSALE*. Adorazione eucaristica e s. rosario meditato  
 ore 15:00 catechismo III media  
 B. V. Maria di Loreto  
 ore 6:30 S. Messa *Rorate*  
 ore 9:30 catechismo elementari

**Giovedì 9 dicembre**  
**Venerdì 10 dicembre**  
**Sabato 11 dicembre**

## TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTADÌ S. LUCIA

**Giovedì 9 dicembre**

*S. Messa ore 20:00 con la Schola Cantorum S. Giovanni B. di Tomba Extra.*  
*Al termine benedizione degli occhi.*

**Venerdì 10 dicembre**

*S. Messa ore 20:00 con il coro Valpolicella di Pedemonte*  
*Al termine benedizione degli occhi.*

**Sabato 11 dicembre**

*S. Messa ore 18:30 con il coro Monti Lessini di Pescantina*  
*Al termine benedizione degli occhi.*

**Domenica 12 dicembre**

*S. Messa ore 11:00 con il coro S. Gaetano di Sega di Cavaion.*  
*Dalle ore 14:30 RASSEGNA CAMPANARIA con il campanile mobile.*  
*Ore 16:00 s. Messa con il conferimento del sacramento dell'Unzione dei Malati.* Al termine BENEDIZIONE DEI BAMBINI.

*Arrivo di S. Lucia per raccogliere le letterine.*

**Lunedì 13 dicembre**

## SOLENNITA' DI S. LUCIA VERGINE E MARTIRE

*Ss. Messe ore 8:00 (Pol) ore 20:00 s. Messa solenne*

## SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V.MARIA

8 dicembre 2021

Fratelli e sorelle, celebriamo oggi la grande solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, e nel contesto dell'Avvento, tempo mariano per eccellenza, chiediamo a lei che ci doni la grazia di comprendere sempre di più la Scrittura che abbiamo poc'anzi proclamato perché anche noi possiamo dire con Maria: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga in me quello che hai detto". Queste parole, carissimi fratelli e sorelle, descrivono l'atto più grande che Maria ha compiuto, l'atto più grande che ciascuno di noi può compiere, quello che esprime nel modo perfetto la verità della nostra persona: l'obbedienza al Creatore. "Avvenga in me quello che hai detto", cioè: "quello che il Signore mio creatore ha disposto di me e su di me; quello che ha pensato e voluto creando e volendo la mia persona, e che ora conosco, accada in me". Ma, notatelo accuratamente carissimi fratelli e sorelle, perché il Signore possa compiere la sua opera in Maria, è necessario che Ella dia il suo consenso libero. Ciò che fa sì che un'azione non solo avvenga in una persona, ma sia anche della persona, è la sua libertà. Maria aveva detto prima: "Eccomi, sono la serva del Signore". In forza di questo atto di libertà, ciò che accade in Maria è opera di Dio e di Maria. Non nello stesso senso: di Dio che stende l'ombra della sua potenza, e di Maria che acconsente all'opera di Dio. Ecco l'atto più grande compiuto da Maria, l'atto più grande che possiamo compiere: presentare alle mani di Dio creatore un cuore morbido e malleabile perché così l'Artista divino possa compiere la sua opera; e non rifiutare, diventando duro, l'impronta delle sue dita.

Oggi noi celebriamo la pienezza di santità di Maria, celebrando il suo consenso pieno all'opera di Dio nella sua persona. Celebriamo lo splendore della sua libertà, resa possibile dal fatto che Ella è stata "preservata da ogni macchia di peccato": anche dal peccato originale che deturpa ciascuno di noi fin dal momento del suo concepimento.

La solennità odierna allora ci mostra anche, per contrario, quale è il germe patogeno che distrugge dal di dentro la nostra libertà e quindi la nostra persona. Meditiamo profondamente la prima lettura. Essa riferisce il dialogo fra il Creatore, il primo uomo Adamo e la prima donna Eva, subito dopo il primo peccato, vero modello di ogni peccato anche nostro: il peccato che, secondo la fede della Chiesa, costituisce il principio e la radice di tutti gli altri.

"Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?": il peccato nella sua originaria realtà avviene nella libertà della persona, prima di tutto come "disobbedienza", cioè come opposizione della volontà dell'uomo alla volontà di Dio. Ma le radici di questo modo di essere liberi, disobbedendo cioè al comandamento di Dio, vanno ricercate nella stessa situazione reale dell'uomo. Egli, l'uomo e la donna, ciascuno di noi; è "ad immagine e somiglianza di Dio": questa è la nostra grandezza e dignità. Ma questo soggetto personale che è ciascuno di noi, è pur sempre una creatura: dipende dal suo Creatore come la luce dal sole. Il comando datogli, quello di non mangiare i frutti dell'"albero della conoscenza del bene e del male" esprimeva e ricordava continuamente il limite invalicabile per un essere creato: quello di stabilire, di determinare ciò che è buono e ciò che è cattivo. Dio creatore è l'unica e definitiva fonte dell'ordine morale, mediante l'intima verità del nostro essere creato nel Verbo incarnato, in Cristo, come ci ricorda la seconda lettura. La "disobbedienza" come dimensione originaria di ogni peccato consiste precisamente nel rifiuto di questa fonte, nella pretesa umana di diventare fonte autonoma ed esclusiva di determinazione di ciò che è bene e male. Ho detto che questa disobbedienza è un germe patogeno che se attecchisce alla nostra libertà, alla fine la distrugge. Notate infatti che cosa accade nell'uomo e nella donna. "Ho avuto paura": l'uomo vede in Dio un avversario da cui difendersi. Viene falsificato il Volto stesso di Dio, e l'uomo si trova ad essere sradicato dalla sua origine.

"Perché sono nudo": l'armonia originaria in cui viveva la persona si è spezzata e disintegrata. La libertà ormai sarà una conquista impossibile.

"La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero": alla comunione originaria fra l'uomo e la donna subentra la difficile coesistenza di due libertà in contrasto fra loro. "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo". La prima lettura ed il Vangelo ci pongono